

## Riunione del gruppo AGEI sulla Geopolitica, Roma, 7 febbraio 2023

### Ordine del Giorno

1. Comunicazioni del coordinatore
2. Pubblicazione dei risultati del seminario di febbraio 2023
3. Materiali e prodotti dei membri del gruppo da inserire sul sito
4. Prossimi appuntamenti
5. Nuove adesioni
6. Varie ed eventuali

### Discussione

#### 1. Comunicazioni del coordinatore

La crescita del gruppo sia in termini di membri che di attività programmate richiede un impegno costante e comporta un carico di lavoro non indifferente (ad esempio nell'aggiornamento del sito, la preparazione delle riunioni e dei seminari, la stesura dei verbali ecc.). Il coordinatore richiede pertanto di essere affiancato da un **segretario** e propone per il ruolo il socio Matteo Marconi, con il quale la collaborazione è facilitata dalla circostanza di lavorare nello stesso Dipartimento. L'assemblea approva la proposta seduta stante. Matteo Marconi assume, pertanto, tale funzione partire dalla data odierna.

#### 2. Pubblicazione dei risultati del seminario di febbraio 2023

Il generale apprezzamento per la qualità delle relazioni ascoltate durante il seminario induce il coordinatore a suggerirne la pubblicazione, su base ovviamente volontaria come da prassi per ogni iniziativa del gruppo. Il tema era già uscito informalmente nel corso di un incontro finalizzato a garantire la **diretta online e la sua successiva divulgazione** avuto con Riccardo Morri, Direttore del Semestrale di Studi e ricerche di Geografia a cui si riconduce il canale youtube <https://www.youtube.com/@rivistasemestrale.geografi2263>. Sia per la diretta che per la registrazione era stata data disponibilità e in quella stessa occasione il coordinatore aveva registrato con soddisfazione anche la possibilità di un'**eventuale pubblicazione** dei risultati del seminario, non potendo ancora ricorrere a un fascicolo di Geotema a causa della nascita troppo recente del gruppo (ma contando di farlo in futuro).

Vi è, dunque, la disponibilità di ospitare i risultati del seminario in un numero monografico di una rivista di fascia A. Sentito Paolo Sellari, Direttore del Master in Geopolitica e Sicurezza Globale, il necessario contributo ai costi di stampa può essere assicurato dal Master stesso.

La possibilità di pubblicare il fascicolo come **supplemento**, soluzione già in uso presso la rivista, consentirebbe estrema libertà nella gestione dei tempi che potrebbero essere ragionevolmente rapidi. Al riguardo, per evitare sovrapposizioni con iniziative future, sarebbe opportuno avere la pubblicazione **stampata entro il prossimo seminario di febbraio 2024**. Inoltre, il formato del supplemento consente di **eccedere l'ordinaria foliazione** della rivista nel caso che il numero di scritti accettati fosse elevato.

Un ulteriore vantaggio del formato del supplemento consiste nell'assecondare la naturale dialettica interna del gruppo finalizzata a costruire un autentico dibattito scientifico, a maggior ragione in questo caso dove la pubblicazione è l'esito di un seminario tematico. Infatti, un fascicolo monografico, a differenza degli atti di un convegno, non è un insieme di articoli che possono anche essere scollegati tra loro, ma una pubblicazione con una propria integrità che ruota attorno a un tema comune. Questa favorevole condizione richiede a chi aderisce all'iniziativa uno sforzo per agevolare l'obiettivo di **dare un senso scientifico alla pubblicazione**, focalizzando lo scritto sul tema del seminario (cioè la condizione localizzativa, il "dove"; per precisazioni si può far riferimento alla call del seminario presente sul sito del gruppo) e dando disponibilità a rivederlo in base alle eventuali richieste dei referee, come prassi per le riviste di fascia A con referaggio a doppio cieco. Sulla base di quanto detto e per quanto possa essere antipatico, risulterà impossibile

accettare scritti pur apprezzabili ma non in linea con gli intenti della pubblicazione. Così come, comprensibilmente, verrà data precedenza ai relatori del seminario di Roma nel caso di oggettiva impossibilità ad accogliere tutte le richieste pervenute.

Per le suddette considerazioni sui tempi, la consegna dei pezzi dovrà avvenire entro il **25 giugno** 2023. Il numero di caratteri di ciascun articolo potrà variare da un minimo di 20.000 a un massimo di 35.000, spazi inclusi.

Un primo sondaggio effettuato durante la riunione registra una decina di candidati a pubblicare e quindi ci sono le condizioni per presentare una proposta al Semestrale. Ai soci interessati si chiede di fornire un titolo e un abstract (che per i relatori possono essere quelli già presentati per il seminario) entro il **25 febbraio**. Il coordinatore e il segretario, che hanno concepito la parte scientifica dell'evento, allestiranno una proposta da inviare alla redazione della rivista e gestiranno le conseguenti interlocuzioni.

### 3. Materiali e prodotti dei membri da inserire sul sito

Il coordinatore propone di aggiungere **due nuove sezioni** a quelle attualmente presenti sul sito del gruppo, che vengono confermate e continueranno a essere aggiornate come già fatto in questi mesi: una con **recensioni** già uscite su riviste scientifiche e una dedicata alla **produzione individuale** dei singoli membri.

La prima verrà curata direttamente dal coordinatore.

Per la seconda, chi lo desidera può inviare al segretario secondo il **normario di Geotema** i riferimenti bibliografici di **tre titoli** a sua scelta, usciti in qualsiasi sede, lingua o formato, purché **esemplificativi del rapporto spazio-potere**. Tale requisito, indispensabile a garantire la necessaria congruenza disciplinare, richiede che gli scritti inoltrati siano dotati di un riferimento alla problematica del potere (al suo esercizio, alla sua competizione) e di una spazialità (concreta o astratta, esplicita o implicita). Il limite di tre viene indicato per favorire la massima visibilità dei contenuti senza affogare nella confusione quantitativa.

Le due nuove sezioni vengono entrambe approvate seduta stante.

Relativamente all'organizzazione del sito per **materiali multimediali** (videoclip, interviste, partecipazioni pubbliche e televisive, documentari, podcast e altro), si conviene che al giorno d'oggi non è possibile farne a meno in quanto la scienza soddisfa anche in questo modo le sue esigenze di divulgazione, come avviene anche per la geografia nelle sue numerose attività di terza missione. Tra le possibili soluzioni prese in considerazione, l'inserimento di link esterni (anche personali dei membri) sul sito del gruppo viene scartata perché con il tempo gli indirizzi possono cambiare e dunque costringerebbe a un continuo monitoraggio per verificarne l'esistenza; l'attuale sezione video sul sito AGEI non è idonea e potrà essere valutata solo al termine della prevista ristrutturazione del sito; l'ipotesi di avere due siti, uno istituzionale e l'altro più informale destinato a dibattiti e a questo genere di materiale, richiederebbe un'apposita struttura per gestirlo, moderarlo, mantenerlo, pagarlo.

La soluzione più funzionale appare, dunque, quella già sperimentata in questa prima riunione di appoggiarsi al canale youtube del Semestrale di Studi e Ricerche di Geografia, che offre diversi vantaggi: è già noto nell'ambiente, non richiede oneri finanziari al gruppo, permette al coordinatore e al segretario di relazionarsi facilmente con i suoi gestori per via dell'appartenenza al medesimo Ateneo. Sul sito del gruppo comparirebbe una scheda di presentazione scientifica del prodotto e un link. Il gruppo concorda con questa soluzione. Seguiranno contatti tra il coordinatore e i gestori del canale youtube che faranno le loro valutazioni.

Sul piano procedurale, l'esperienza molto istruttiva di qualche mese fa innescata dalla prima richiesta di un membro ha messo a fuoco due requisiti: la **pertinenza tematica** e l'**appropriatezza della sede di divulgazione**, che non deve essere lesiva né dell'immagine dell'AGEI né di quella del canale youtube. Per il primo punto, ogni proposta continuerà a essere accompagnata dalla scheda scientifica già inviata a suo tempo ai membri. Per il secondo, la proposta avanzata dal coordinatore di istituire una commissione incaricata di valutare l'appropriatezza dei contenuti dei video incontra

alcune contrarietà, tra cui quella di Alessandro Ricci che critica la farraginosità della procedura. Giuseppe Bettoni sostiene invece l'opportunità di una commissione per referare i contenuti. Maria Paradiso propone di **sospendere la questione** perché i tempi non sono maturi per una decisione complessiva, ed è questa la risoluzione finale assunta.

Tuttavia, per non lasciare in sospeso altri mesi la richiesta di Margherita Ciervo, che ha fornito diversi materiali video, si dà mandato al coordinatore di interfacciarsi direttamente con l'AGeI e con il Semestrale per ottenere il loro benestare e procedere a soddisfare la richiesta.

Quanto ai **podcast**, c'è la volontà di valorizzare anche questi prodotti ma al momento non viene individuata una soluzione.

#### 4. Prossimi appuntamenti

In vista di questa riunione del gruppo, a tutti i partecipanti era stata inviata la proposta di calendario dei prossimi incontri ( si veda l'**allegato** in fondo al presente verbale). L'opportunità di fissare i seminari di settembre a ridosso delle Giornate della Geografia per facilitare la partecipazione dei membri comporta che il prossimo sarà ad **Alghero**. Il coordinatore ha già avviato un confronto con l'unica socia proponente dell'Università di Sassari, Veronica Camerada, ed è stato individuato il tema della Geopolitica del Mediterraneo. Per ragioni organizzative e finanziarie non sarà possibile replicare la dimensione del seminario di Roma e quindi ci si orienta su un formato più ridotto a inviti di ospiti stranieri. L'incontro sarà, dunque, in inglese. Anche in questo caso il Master in Geopolitica diretto da Paolo Sellari fornirà un contributo.

Si chiede ai membri di proporre nomi per i relatori, in particolare provenienti dalla sponda sud del Mediterraneo, nonché di avanzare candidature a fare da chair.

Come da calendario già inviato a tutto il gruppo, a febbraio 2024 è proposto un incontro sul colonialismo da svolgersi in Società Geografica a **Roma** e nel febbraio 2025 uno a **Villa Vigoni**. Il gruppo approva seduta stante il calendario e dà mandato al coordinatore di portare avanti i rapporti con l'ente per l'organizzazione di quest'ultimo.

#### 5. Nuove adesioni

Tre candidature erano già state preannunciate durante la precedente riunione a Lecce: Giuseppe Borruso (Trieste), Margherita Ciervo (Foggia), Daniele Mezzapelle (Stranieri Siena).

In questi mesi sono pervenute quella di: Simonetta Armondi (Politecnico Milano), Giuseppe Bettoni (Roma Tor Vergata), Elena dell'Agnese (Milano Bicocca), Carlotta Maiuri (Roma Sapienza), Roberta Mingo (Napoli L'Orientale), Andrea Perrone (E-campus), Gianpiero Petraroli (Napoli L'Orientale).

Nel corso di questa riunione giungono le richieste di: Luca Mazzali (Roma Tor Vergata), Marcello Tadini (Piemonte Orientale), Arianna Testa (Roma Tor Vergata).

Infine, secondo un profilo già introdotto, hanno chiesto di essere inseriti nella mailing list per rimanere informati sulle attività del gruppo: Filippo Celata (Roma Sapienza), Stefano De Rubertis (Salento), Clara Di Fazio (Napoli Federico II), Andrea Pase (Padova), Marco Picone (Palermo).

Il gruppo approva seduta stante tutte le domande presentate e l'aggiornamento della mailing list.

#### 6. Varie ed eventuali

Nulla da segnalare

### **Allegato: Proposta di calendario dei prossimi appuntamenti**

SEMINARIO DI SETTEMBRE 2023

Titolo provvisorio:

*Geopolitical Views of the Mediterranean Sea by Mediterranean Scholars*

Lingua: inglese. La suggestiva ipotesi di lasciar usare altre lingue mediterranee è stata presa in considerazione ma poi scartata per evitare di complicare l'incontro penalizzandone i risultati scientifici.

Sede: Alghero (sede delle Giornate della Geografia 2023)

Contatto locale che ha condiviso questa proposta: Veronica Camerada, unica collega dell'Università di Sassari a far parte del gruppo Agei sulla geopolitica

Data: a ridosso delle Giornate della Geografia 2023 (data ancora non ufficializzata dall'Agei)

Motivazioni scientifiche: Suggestito dalla sede prescelta dalle Giornate della Geografia, nel 2023 ospitate nella seconda isola del Mediterraneo, la scelta di questo mare trova molteplici motivi di interesse. Esso è, infatti, al centro di dinamiche geopolitiche di enorme importanza di cui è rilevante studiarne gli effetti.

La lista di temi che potrebbero essere discussi è molto lunga e comprende, tra i tanti, la sicurezza energetica e le infrastrutture marittime, le relazioni arabo-israeliane, il ruolo di protagonisti regionali quali la Turchia, gli effetti della guerra in Ucraina, il conflitto in corso in Libia, le instabilità politiche di paesi della sponda meridionale (Libano, Tunisia, Algeria) e le fragilità economiche di quelli della sponda settentrionale (Grecia, Turchia, Italia, Spagna). Certamente, non tutti questi argomenti potranno essere trattati nel corso dell'incontro. Ma proprio la prospettiva geopolitica è la più adatta a cogliere in uno sguardo ampio le interdipendenze tra fenomeni e soggetti implicati. In ottica transcalare, poi, l'incontro potrà offrire spunti sulle inevitabili interconnessioni con quadranti limitrofi altamente instabili quali i Balcani e il Medio Oriente.

In una concezione di internazionalizzazione larga, antiegemonica e non unidirezionale quale quella che il gruppo ha dichiarato nel suo documento istitutivo di voler praticare, l'incontro intende presentare una visione "da sud" facendo dialogare esperti provenienti da paesi del Mediterraneo, invitati a esprimere il loro punto di vista su questi temi e la visione che se ne ha nei rispettivi paesi (ma non necessariamente nei loro governi).

Questa iniziativa avrebbe ricadute sia interne che esterne al gruppo AGEI sulla geopolitica: all'interno, metterebbe a valore e renderebbe patrimonio comune la rete di relazioni che la geografia italiana ha sviluppato con colleghe e colleghi di altri paesi; all'esterno, aggancerebbe il dibattito pubblico in corso nel nostro paese sulla geopolitica mediterranea.

Struttura di massima dell'evento: I pochi mesi a disposizione, la collocazione subito dopo la pausa estiva e gli alti costi per le missioni di relatori stranieri non consentono di replicare il formato e la dimensione del seminario di Roma 2023. Il seminario si svolgerebbe, dunque, in una mezza giornata a ridosso delle Giornate della Geografia di Alghero. La forma più snella non dovrebbe però pregiudicare i risultati scientifici dell'incontro.

Il seminario si articolerebbe in due sessioni a inviti presiedute da un/a chair: una a tema geopolitico e un'altra a tema geoeconomico.

La manifestazione si chiuderebbe con la riunione ufficiale del gruppo Agei.

Aspetti organizzativi e logistici: Gli organizzatori locali metterebbero a disposizione la sede assicurando la possibilità di seguire le relazioni e partecipare alla riunione del gruppo anche a distanza attraverso piattaforma online.

I membri del gruppo sono invitati ad avanzare candidature, sia relativamente agli esperti stranieri da chiamare che ai chair (da individuare tra i membri del gruppo Agei sulla geopolitica) e ai componenti il Comitato scientifico da aggiungere al Rettore dell'Università di Sassari prof. Gavino Mariotti, Veronica Camerada, Edoardo Boria e Paolo Sellari.

La Segreteria organizzativa verrebbe indicata dai colleghi dell'Ateneo di Sassari.

Copertura delle spese: Il Master in Geopolitica della Sapienza è disposto a fornire un contributo finanziario alla copertura delle spese di pernottamento per due notti degli ospiti invitati e dei loro costi di viaggio.

Risorse e agevolazioni potrebbero poi provenire dagli organizzatori locali in termini di servizi durante il seminario e di logistica.

## SEMINARIO DI FEBBRAIO 2024

Titolo provvisorio:

*Geografia e colonialismo: responsabilità disciplinari e costruzione della memoria*

Lingua: italiano

Sede: Roma, Società Geografica Italiana

Interlocutore dell'ente ospitante già informato: Claudio Cerreti

Data: febbraio 2024

Motivazioni scientifiche: Affermatasi come una delle correnti di pensiero più influenti della geografia internazionale, l'approccio postcoloniale non ha invece prodotto nella geografia italiana risultati altrettanto dirimpenti e fatica a farsi largo anche nella versione più radicale della decolonialità. Senza la presunzione di colmare questa lacuna, questo incontro scientifico vorrebbe promuovere una riflessione collettiva, costruttiva e aperta sul rapporto tra geografia italiana e colonialismo italiano.

Non si tratta solo di ricordare le responsabilità storiche del sapere geografico e geopolitico, pure innegabili nel promuovere un'idea gerarchica dell'eterogeneità umana, nel fornire strumenti pratici per organizzare l'avventura coloniale (cartografia, conoscenze dei territori), nel creare i presupposti culturali per una presa di possesso di luoghi e terre lontane. Si vorrebbe anche guardare a quei processi di costruzione della memoria coloniale prodotta dallo spazio attraverso le sue configurazioni materiali (dai monumenti ai luoghi simbolici fino all'organizzazione dello spazio civico) e immateriali (i modelli spaziali impliciti nei discorsi e nelle narrative del potere). Questo patrimonio, una volta sedimentatosi grazie alla reiterazione di pratiche e discorsi, diventa memoria spaziale. Il suo studio porta a guardare il potere attraverso pratiche non istituzionali eppure molto potenti.

Sulle basi di questa riflessione generale in ordine alla relazione tra sapere geografico-politico e pratiche coloniali l'incontro svilupperebbe, tra gli altri possibili, i seguenti aspetti:

- le espressioni materiali del potere coloniale sul territorio, quali ad esempio le pratiche di pianificazione urbana, la ripartizione della terra, i tipi di risorse che furono preferibilmente messe in valore, le infrastrutture di cui vennero dotati i territori colonizzati con le loro funzioni dedicate alla difesa e alle comunicazioni.
- le espressioni simboliche della subalternità al colonizzatore, ad esempio nella toponomastica, sia in riferimento a quella della madrepatria, significativamente protrattasi invariata fino a oggi (a Roma e a Milano esistono ancora quartieri "africani"), sia in riferimento ai territori delle colonie, dove la toponomastica serviva a celebrare la cultura del colonizzatore e, in molti casi urbani, a marcare la separazione tra coloni e colonizzati istituendo anche simbolicamente una situazione di segregazione.

- lo spazio come posta in gioco tra comunità diverse il cui valore non si limita allo sfruttamento del territorio (della sua superficie, del suo sottosuolo, degli esseri che lo popolano, sia quelli animali che quelli vegetali nonché, soprattutto, di quelli umani) ma si estende all'imposizione di una specifica concezione dello spazio politico. Il colonialismo europeo, infatti, non era solo conquista territoriale ma anche imposizione di uno specifico modello di spazio politico incentrato sulla spazialità dello Stato.
- i modelli delle pratiche di potere, configurate spazialmente, che attualizzano la memoria del colonialismo. I rapporti di dominazione e sudditanza tra aree sono, infatti, tuttora in essere, sebbene con caratteristiche molto differenti dal passato. Il colonialismo non è più il frutto della conquista militare di uno Stato-nazione europeo ai danni di una realtà esterna ma è in pratiche di dominio caratterizzate dall'uso di dispositivi legali, economici e materiali. Proprio la spazialità permette di scoprire le nuove forme di colonialismo evidenziandone gli strumenti.
- la cartografia coloniale, non semplice procedimento generico e neutrale ma riflesso di una precisa idea dell'ambiente di vita dell'uomo elaborato dalla cultura occidentale in età moderna anche a fini politici. Al fine di indagare i processi di costruzione della memoria collettiva e il nostro rapporto con il passato coloniale, il seminario la impiegherà in qualità di strumento d'indagine del potere. Da questo punto di vista la cartografia offre un contributo, da una lente inusuale, allo studio dei meccanismi e degli agenti culturali che hanno permesso il dispiegarsi di politiche di dominio da parte dei colonizzatori e favorito la costruzione delle loro identità nazionali.

Struttura di massima dell'evento: Verrebbe replicato il format del seminario di febbraio 2023, esplicitamente concepito per sollecitare e valorizzare i momenti di confronto diretto tra i partecipanti. Pertanto ogni presentazione, pervenuta a seguito di call aperta, avrebbe un/a discussant con il compito di commentare e dare ordine agli eventuali interventi del pubblico. Inoltre, ogni sessione sarebbe seguita da una relazione critica sui risultati scientifici emersi. La manifestazione si chiuderebbe con la riunione ufficiale del gruppo Agei.

Aspetti organizzativi e logistici: La Società Geografica Italiana, sede naturale per un tale incontro, metterebbe a disposizione la sala e l'attrezzatura per la diretta online, così da permettere di seguire le relazioni e partecipare alla riunione del gruppo anche a distanza. I componenti il Comitato scientifico verrebbero stabiliti durante la riunione del gruppo del 7 febbraio 2023, ma appare opportuna la presenza del Presidente della SGI. I componenti la segreteria organizzativa verrebbero stabiliti in accordo con l'ente ospitante.

Copertura delle spese: Il Master in Geopolitica della Sapienza è disposto a fornire un contributo finanziario per coprire le spese degli invitati non romani di pernottamento e viaggio nonché di stampa dell'eventuale pubblicazione nel caso si volesse replicare la soluzione adottata al seminario di febbraio 2023 di pubblicare i risultati in un supplemento del Semestrale di Studi e Ricerche di Geografia.

TRACCIA PER IL SEMINARIO DI FEBBRAIO 2025 (i tempi molto anticipati sono richiesti dalla programmazione pluriennale dell'ente ospitante, con il quale c'è già stata un'interlocuzione esplorativa che ha dato ottimi esiti)

Titolo provvisorio:

*Un secolo di riflessione geopolitica in Italia: le influenze tedesche e francesi*

Lingua: italiano

Sede: Villa Vigoni, Lago di Como. Il Centro italo-tedesco per il dialogo europeo è un prestigioso organismo internazionale finalizzato alla promozione delle relazioni culturali in prospettiva europea.

La sede che ospiterebbe i partecipanti al seminario del gruppo Agei è una tenuta signorile con ampio giardino e vista sul lago di Como, autonoma in quanto dotata di ristorante interno e quindi in grado di rendere l'esperienza immersiva e pertanto ideale per un produttivo confronto scientifico. La sede mette inoltre a disposizione navette per i più vicini nodi di comunicazione.

Data: febbraio 2025

Motivazioni scientifiche: In piena coerenza con lo spirito dell'associazione di Villa Vigoni, che accoglie iniziative relative ai rapporti culturali tra paesi dell'Europa continentale, l'iniziativa qui proposta intende riportare l'attenzione su due fonti fondamentali nell'evoluzione del pensiero geopolitico in Italia, quella tedesca e quella francese. Da Ratzel a Sloterdijk, da Vidal a Raffestin, sono molti i debiti che la geopolitica italiana ha contratto con queste due grandi scuole straniere. Mettere a fuoco le influenze subite, sia che le si consideri benefiche che nocive, è esercizio indispensabile a una rilettura approfondita e oggettiva dell'evoluzione della geopolitica in Italia.

Il tentativo appare necessario in una fase storica nella quale l'accademia italiana vive seri problemi di appiattimento sul modello accademico anglosassone con tendenza a non estendere il proprio sguardo internazionale oltre questa scuola, in un rapporto asimmetrico che rischia di svilire a pura ricezione passiva.